



Oltre un terzo dei giovani disorientato sul suo futuro, la Lombardia punto di riferimento



L'orientamento è fondamentale per accompagnare i giovani nella realizzazione delle loro aspirazioni e la comprensione delle loro capacità. Oltre un terzo dei giovani diplomati (33,2%) nel Nord-Ovest si dichiara disorientato rispetto al proprio futuro formativo e professionale. Lo rivela la ricerca «Orientare i talenti. Dati, strumenti, esperienze e prospettive», realizzata da Fondazione ADAPT in collaborazione con OrientaTalent, Regione Lombardia e Assolombarda. Un dato che evidenzia una fragilità crescente nel percorso di scelta reso difficile anche dalle continue trasformazioni tecnologiche e dalle nuove richieste del mercato del lavoro. L'indagine ricorda che la popolazione attiva in Italia è destinata a ridursi del 35% nei prossimi decenni, passando da 37,3 a 24,4 milioni di persone. In Lombardia la diminuzione prevista è del 21% (da 6,4 a 5,1 milioni). Un fenomeno che rischia di compromettere la capacità produttiva del paese se non accompagnato da investimenti strutturali nel capitale umano, nelle competenze e nei servizi di orientamento.

Servizi di orientamento inefficaci

La Lombardia conferma comunque la propria centralità nel sistema economico nazionale: entro il 2029 sono previsti 682.800 nuovi lavoratori richiesti, concentrati nei servizi alle imprese (30,7%), nell'industria manifatturiera (20,4%) e nei servizi alla persona (20,2%). Quasi la metà della domanda di lavoro (46,4%) riguarda profili tecnici e professionali, a conferma della necessità di orientare i giovani verso percorsi coerenti con le esigenze reali del tessuto produttivo.

La sovraqualificazione

Tuttavia, un giovane su quattro lamenta l'assenza o l'inefficacia dei servizi di orientamento, e il 23% dei giovani occupati svolge un lavoro che non valorizza pienamente il proprio titolo di studio, segnalando una persistente sovra-qualificazione. A questo si aggiunge un divario nelle competenze digitali, con solo il 68,6% dei giovani italiani che possiede competenze di base o avanzate. Per quanto riguarda la formazione, la quota di giovani laureati tra i 25 e i 34 anni resta inferiore alla media europea: 31,6% in Italia, 35,2% in Lombardia, contro il 44,1% medio UE. Spicca però Milano,



con il 45,5% di giovani con titolo terziario, seguita da Monza e Brianza (37%) e Varese (35,2%). La Lombardia è, nonostante il divario con l'Europa, una regione che in Italia può ritenersi un modello di riferimento. Qui infatti si registrano un tasso di occupazione giovanile del 42%, di abbandono scolastico del 7,7%, del 3,7% di dispersione implicita e competenze di base superiori alla media nazionale

L'orientamento deve essere un'esperienza continua

Tra le principali soluzioni c'è sicuramente un valido orientamento diventa dunque una leva strategica per connettere formazione, impresa e territori, generando al tempo stesso valore individuale e collettivo. L'orientamento che accompagna alla scelta di un percorso scolastico o professionale è fondamentale per individuare le capacità del futuro professionista, rendere concrete le sue aspirazioni e capire i suoi limiti.

La fiera

Da questa idea è partita la Fiera OrientaTalent, che si è tenuto in questi giorni al Mind Milano Innovation District all'area Expo di Rho Fiera Milano, un percorso di orientamento e riorientamento per supportare giovani e adulti nel costruire un progetto di vita, promuovendo autoconoscenza, capacità decisionale e fiducia. «E' essenziale trasformare l'orientamento in un'esperienza continua di incontro con le opportunità del territorio, finché nei giovani non si generi una scintilla di interesse e curiosità per un settore o un'attività, che permetta loro di verificare fino in fondo la scelta fatta e di trovare soddisfazione nel percorso intrapreso», ha spiegato Diego Montrone, presidente di Galdus e JoinUs, ente capofila dell'iniziativa

8 novembre 2025 (modifica il 8 novembre 2025 | 08:29)